

### Una handicappata da sterilizzare?



Un'illustrazione per la figlia di nessuno di Chondos Fulton e Fred G. Meader

## Sarà dei Lord l'ultima parola per Jeanette

### Annulata a Londra la sentenza che autorizzava l'intervento sulla giovane diciassettenne - La Gran Bretagna si divide sul «caso» - «Sono metodi nazisti»

**Nostro servizio**  
LONDRA - Sarà la Camera dei Lord a decidere del destino di Jeanette, la giovane mentalmente handicappata per la quale la Corte d'Appello di Sunderland aveva dato parere favorevole alla sterilizzazione. Per il caso che sta appesantito da un'illustrazione da qualche settimana si ricomincia da capo. Con la riunione di ieri pomeriggio la più alta istanza giudiziaria del paese ha annullato infatti la precedente sentenza che dava via libera alla sterilizzazione della ragazza, la quale compie 18 anni il 20 maggio.

Era proprio l'approssimarsi della maggiore età che aveva spinto la madre della giovane femmina mentalmente all'età di cinque anni, a chiedere l'intervento risolutivo che consentisse alla ragazza di avere una sessualità libera senza paura di ulteriori conseguenze. Si era rivolta insieme agli assistenti sociali e ai medici alla Corte d'Appello per avere l'autorizzazione, in quanto la ragazza è considerata da un punto di vista medico e legale una persona mentalmente handicappata. La sentenza della Corte d'Appello, che ha autorizzato la sterilizzazione, è stata annullata dalla Corte d'Appello di Sunderland.

«Non mi pare - ha risposto Natta - che sia questo il problema che noi abbiamo posto. Noi abbiamo affittato un'ipotesi, avanzata da un'idea. Non so se la Dc ne ha avanzata un'altra, di una diversa maggioranza. Non ho ascoltato le dichiarazioni di De Mita. Se la Dc avanza un'idea di vera, la discuteremo».

«C'è possibilità di un incarico esplorativo?»

«Queste sono incombenze che spettano al capo dello Stato. Il presidente della Repubblica finora ha sentito la Dc e il Pci. Credo che prima di assumere degli orientamenti e delle decisioni debba sentire tutte le forze politiche. Non mi pare, quindi, che ci possano essere, da parte nostra, delle anticipazioni sulle intenzioni del capo dello Stato».

«Onorevole Natta, nell'avanzare la sua proposta lei avrà certamente previsto un quadro di riferimento parlamentare. Su quali forze politiche si appoggerà un governo di garanzia?»

«Il nostro riferimento è stato abbastanza esplicito: noi ci riferiamo alle forze politiche che hanno affermato la loro volontà di non interrompere la legislatura con uno scioglimento traumatico della Camera e la volontà di dare la possibilità a cittadini di esprimersi sulle materie referendarie».

«Credete che le forze favorevoli al referendum abbiano una maggioranza?»

«Credo che sia possibile arrivare ad avere, an-

# C'è soltanto la proposta Pci

«Queste sono incombenze che spettano al capo dello Stato. Il presidente della Repubblica finora ha sentito la Dc e il Pci. Credo che prima di assumere degli orientamenti e delle decisioni debba sentire tutte le forze politiche. Non mi pare, quindi, che ci possano essere, da parte nostra, delle anticipazioni sulle intenzioni del capo dello Stato».

«Onorevole Natta, nell'avanzare la sua proposta lei avrà certamente previsto un quadro di riferimento parlamentare. Su quali forze politiche si appoggerà un governo di garanzia?»

«Il nostro riferimento è stato abbastanza esplicito: noi ci riferiamo alle forze politiche che hanno affermato la loro volontà di non interrompere la legislatura con uno scioglimento traumatico della Camera e la volontà di dare la possibilità a cittadini di esprimersi sulle materie referendarie».

«Credete che le forze favorevoli al referendum abbiano una maggioranza?»

«Credo che sia possibile arrivare ad avere, an-

«ma dovete chiedere a Ronchey. Abbiamo sempre affermato - ha poi aggiunto il segretario del Pci - che avremmo parlato al momento opportuno e che non avremmo fatto delle proposte impetive. Ci siamo trovati, fino a questo momento e non so se ora smetteranno, di fronte a cinque partiti che hanno continuato a dichiarare che l'unica possibile maggioranza di governo era il pentapartito. Il tentativo che ha compiuto Andreotti - e che noi riteniamo debba essere considerato l'ultimo - non è riuscito. Mi sembra questo il momento per noi di indicare, legittimamente e con coerenza, una via d'uscita. Se poi, perché non ci sono gli interlocutori disponibili o perché non è realizzabile una base programmatica per il governo come quella che noi indichiamo, determinerà un'altra situazione, a quel punto vedremo che cosa accadrà».

«Chiedete l'aggiornamento di tutte le forze referendarie?»

«Chiediamo che si parta dalle posizioni che i partiti hanno assunto durante la crisi».

**Giuseppe F. Menella**

## Dc e Psi

potesi di un mandato esplorativo. Non si sa però se lo abbia fatto per non creare ulteriori imbarazzi al Quirinale o se per chi ritiene che i canali di comunicazione tra i cinque non si siano costruiti del tutto.

I socialisti, dal canto loro, hanno spiegato a Cossiga che il Psi teme obiettivamente di compromettere la legislatura, da un governo al paese, far svolgere un referendum già indetto e, nel caso di un eventuale scioglimento, non averne il tempo per una nuova campagna elettorale.

«Credo che le forze favorevoli al referendum abbiano una maggioranza».

«Credo che sia possibile arrivare ad avere, an-

## È morto Ledda

Belingeru a Parigi al primo incontro col Ps francese.

Nel '71, però, il ritorno al giornalismo «Rinascita» è stato un centro di cortese e di lavoro. Con un contratto di lavoro con l'editore Paolo Scarnati, poi con Reichlin Lascia «Rinascita» nel '78, e viene chiamato a dirigere il Cespri, e il Centro studi di politica internazionale che Ledda costruisce dal nulla, facendone un centro di documentazione e di tessitura di rapporti internazionali, e raccogliendo attorno

«aveva pausa di riflessione politica, al fine di cogliere eventuali novità» potrebbe emettere in altre parole, a considerare l'ipotesi di un mandato esplorativo.

Non si capisce tuttavia quali novità potrebbero emettere nei prossimi giorni, se non quella di un improbabile cedimento da parte del Psi o della Dc.

Se dunque non vi saranno cedimenti da parte del Psi o della Dc, il presidente della Repubblica avrebbe in serbo altre carte da giocare, tra le quali un incarico al capogruppo liberale a palazzo Madama, Giovanni Malagò.

Intanto, socialisti e democristiani continuano a rinfacciarsi, a colpi di corsivi e rispetti, la responsabilità del fallimento di Andreotti. Per

## Lucida coscienza

del ciclo fordista alla rimessa in discussione del Terzo mondo. Le sue posizioni sono di natura razionalistica e finalistica, che avevano tentato di imprimere il secolo con le loro ideologie e disegni politici «forti». Ledda mi sembra testimone di una nuova generazione che è chiamata ad andare a questa nuova lettura del mondo, generazione complessa, che deve rifare le mappe dei continenti, non avendo più alle spalle gli schemi lineari del Terzo mondo. Ledda mi sembra un uomo che ha una lucida coscienza di questa nuova lettura del mondo, generazione complessa, che deve rifare le mappe dei continenti, non avendo più alle spalle gli schemi lineari del Terzo mondo. Ledda mi sembra un uomo che ha una lucida coscienza di questa nuova lettura del mondo, generazione complessa, che deve rifare le mappe dei continenti, non avendo più alle spalle gli schemi lineari del Terzo mondo.

## Esuli cileni

un mare si riferiscono alla sua nautica attività ondulata. Ma il passaggio compenso Lungo l'Unità strada che percorre Chile Chico e un certo movimento. Don Cloro, che è stato un passeggero. Ecco che arriva l'Unità una signa retta dopo l'altra, senza i baffi delle foto di stampa. Il presidente del partito socialista intende fare una volta libera di muoversi.

«Credo che il socialismo cileno abbia un ruolo molto importante e deve giocare. Nella lotta tra le forze democratiche che rappresentano la maggioranza dei cileni. Come segreto tutto il mio sforzo è stato e sarà ancora di più perché il nostro partito contribuisca a rendere possibile questa unità della sinistra e l'unità delle forze democratiche. È il unico modo

## Universita

novative con quelle logiche centralistiche burocratiche e dirigistiche dell'amministrazione centrale - ha detto Aureliano Alberici - con le sue forme di controllo e di pesante discrezionalità sino ai limiti della legalità».

Il Pci si è schierato in questa via di uscire da una contrapposizione sterile privatismo statale e dalla sua versione cacerchia pubblica privata. La proposta comunista fa cardine su due elementi: l'autonomia e la questione studentesca. In questi mesi la parola autonomia è stata letta (e praticata) anche come autarchia della corporazione che mantiene i propri privilegi. Il barone che risponde solo ad una corte di burocrati. Oppure come privatizzazione alimentata da nuovi flussi di finanziamento che si per offrire ad una precaria gerarchia sociale di studenti, un altrettanto rigido gerarchia di atenei. Manovre che non hanno il sapore dell'originalità i movimenti studenteschi francesi e spagnoli hanno fatto giustizia di queste polli

## Esuli cileni

di Fernando Vulto, incaricato delle Nazioni Unite sulla questione dei diritti umani e che inutilmente ha tentato di impedire il fatto che non è vero che i cileni parlano chiaramente come di una «morte in vita».

Don Cloro, come lo chiamano, è un cileno che ha vissuto in un paese del Sud australe. Tremila abitanti, quasi tutti di una colonizzazione belga arrivata dal secolo scorso. Freddo come a dispetto del bel sole, vento fortissimo, le case sono circondate da orti pieni di frutti protetti da doppi filari di pioppi. Per arrivare si fanno tre ore e mezza di aereo fino a Coihaique, due ore di jeep rompichevina sulla nuova strada fino a Puerto Ibañez, tre ore di traghetto per attraversare il lago General Carrera, dopo aver convitato per più di mezzo'ora il traghettatore che non è il caso di fermarsi ad aspettare altri clienti. Quando i locali dicono che il lago sembra

## Esuli cileni

belli dei quali mi ero dimenticato, e ci sono posti che quasi non riconosco perché sono cambiati. Dev'essere così per tutti, dopo tanto tempo dalla patria dove è nato».

Sono fatti già noti, sono stati scritti e raccontati tante volte. Ma è interessante raccontare di nuovo come l'Unità un esilio che ora è terminato.

«Era il 10 settembre del '73, in arrivo da Algeri ero stato al centro di questa città. Non alineati. Ma ne andai a fare a Medina, incontrai Salvador Allende, era abbastanza tranquillo. Mi disse che aveva preparato l'intervento che l'avrebbe letto la mattina dopo, che aveva lo scopo di tranquillizzare sulla situazione politica che il paese attraversava. E che voleva con un plebiscito per risolvere i problemi politici più urgenti. Mi disse che se ne andava a casa a preparare l'intervento. La mattina dopo, però, si presentò al ministero dell'Interno, mi chiamò Orlando Letelier

## Esuli cileni

Chiamo la casa del presidente e mi dice che va a La Moneda chiedendomi se ci vada anch'io. Arrivo lì e ci rende un'ora di lavoro nella patria dove è nato».

Sono fatti già noti, sono stati scritti e raccontati tante volte. Ma è interessante raccontare di nuovo come l'Unità un esilio che ora è terminato.

«Era il 10 settembre del '73, in arrivo da Algeri ero stato al centro di questa città. Non alineati. Ma ne andai a fare a Medina, incontrai Salvador Allende, era abbastanza tranquillo. Mi disse che aveva preparato l'intervento che l'avrebbe letto la mattina dopo, che aveva lo scopo di tranquillizzare sulla situazione politica che il paese attraversava. E che voleva con un plebiscito per risolvere i problemi politici più urgenti. Mi disse che se ne andava a casa a preparare l'intervento. La mattina dopo, però, si presentò al ministero dell'Interno, mi chiamò Orlando Letelier

## Universita

Questo è il frutto di una politica neocostituzionale che ha soffocato anche sui nostri atenei in questi anni. L'idea dell'istruzione come «spesa inutile» del inessentialità delle riforme del «mercato» come unico fatto di dinamismo ha già provocato una crisi del sistema di istruzione americano che sempre più voci autorvoli oltreconfine si affannano ora a denunciare. In Italia è stato soprattutto il ministero della Pubblica Istruzione, coerente con l'incapacità riformatrice del governo, ad assumersi il compito di frenare le spinte in

## Universita

questi mesi la parola autonomia è stata letta (e praticata) anche come autarchia della corporazione che mantiene i propri privilegi. Il barone che risponde solo ad una corte di burocrati. Oppure come privatizzazione alimentata da nuovi flussi di finanziamento che si per offrire ad una precaria gerarchia sociale di studenti, un altrettanto rigido gerarchia di atenei. Manovre che non hanno il sapore dell'originalità i movimenti studenteschi francesi e spagnoli hanno fatto giustizia di queste polli

## Universita

Su queste proposte è iniziato il dibattito che ha visto gli interventi del ministro Franco Palesi (che ha comunque respinto le logiche numeriche), del senatore Valentini, di Stefano Rodotà, dei rappresentanti del Psi (Capparelli) e Pci (Ilverio). Il direttore dell'Università di Roma Antonio Ruberti è, subito dopo, segretario della Fgcu. Pietro Folini ha concluso la giornata una tavola rotonda. Oggi è previsto l'intervento del rettore di Siena Luigi Bertinotti e di Luca Tarco, responsabile della commissione formale della direzione del Pci. Domani le conclusioni di Natta.

**Romeo Bassoli**